

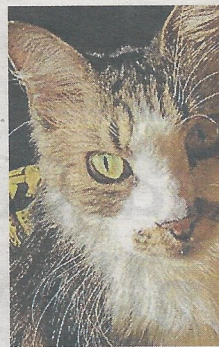
AMICI ANIMALI

su Facebook: La Nazione
su Twitter: @qn_lanazione

A cura di **PATRIZIA LUCIGNANI**
patrizia.lucignani@lanazione.net



La star del



Inviare le foto dei vostri animali a: star del giorno@lanazione.net

I cani entrano in carcere Pet therapy con i detenuti

I piccoli miracoli dell'innovativo progetto Ulisse a Livorno

La pet therapy utilizzata anche per i carcerati. Si tratta di un progetto innovativo che sta dando ottimi risultati e che proseguirà.

Ci racconta tutto in questo articolo la collega Irene Carlotta Cicora

ANIMALI ed esseri umani, un mix semplice e delicato capace di far emergere la parte migliore di noi. Tutti noi, nessuno escluso. L'associazione DoReMiao, con il progetto Ulisse, accende i riflettori sul carcere livornese de Le Sughere. L'obiettivo? Svelare le persone 'oltre il reato', per far ritrovare loro lo stimolo al sorriso e al desiderio di un futuro diverso una volta scontata la pena.

I detenuti coinvolti sono circa una decina e il team al lavoro insieme a loro nell'area verde dedicata è composto di uomini, donne e cani. Il progetto proseguirà fino a metà giugno, per interrompersi nella pausa estiva e riprendere a settembre visto che è già stato rifinanziato anche per il prossimo anno. Ogni lunedì si compie un piccolo miracolo e nelle due ore che sono impiegate per lo svolgimento del progetto «si riescono a scorgere importanti sfumature di serenità, insomma si tratta di piccoli grandi momenti di pace dove il reato viene messo da parte e i rapporti si svolgono senza pregiudizi - ha spiegato la presidente dell'associazione, Barbara Belletini - I detenuti beneficiano completamente di queste attività, visto che acquisiscono importanti competenze che potranno poi essere spese una volta fuori dal carcere».

Potranno infatti far valere il certificato conseguito per cercare lavoro nei canili e nei rifugi per animali, ma anche per svolgere la professione di dog sitter. Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno

di Rotary club Livorno e Fondazione Livorno, insieme a FrontLine.

IL TEAM dell'associazione è molto affiatato e ciascun cane ha un nome, una certa esperienza e un carattere ben formato. C'è Spyke, piccolo barboncino nero che ama farsi rispettare, Ben un golden retriever molto docile ed educato, Zoe una golden retriever giocherellona golosa e molti altri: Aspide, El Nino, Shana, Oliver, Buffy

detta 'la pensionata', Wallace, Gep, Pippo e Brenda 'l'instancabile'.

La DoReMiao è attiva ormai da molti anni, con l'obiettivo di favorire il miglioramento delle relazioni tra uomo (bambini specialmente) e animali attraverso una serie di attività come quella de Le Sughere ma anche con percorsi educativi nelle scuole, collaborazioni con enti e Comuni. Oltre al ciclo di incontri settimanali in carcere l'associazione si concentra su

un'altra area di intervento: l'accompagnamento e la mediazione negli incontri con i minori in visita ai detenuti. «Siamo a disposizione con i nostri cani - ha precisato la Belletini - nell'attesa dell'incontro con il genitore in carcere e poi accompagnando i bambini all'uscita». Ciascun detenuto è in qualche modo un Ulisse, che compie un percorso lungo e tormentato con un solo obiettivo: tornare a casa e ricominciare.

Irene Carlotta Cicora



I ragazzi dell'associazione DoReMiao con alcuni dei cani che vengono utilizzati nell'attività con i detenuti nel carcere Le Sughere di Livorno

Do Re Miao!